UE-Singapore. Entra in vigore l’accordo su commercio e investimenti: termini e opportunità

scritto da Scenari Internazionali | 21 Novembre 2019

di Redazione

Entra in vigore oggi l’**Accordo di Libero Scambio tra l’Unione Europea e Singapore (EUSFTA)**, ad oltre un anno dal via libera del Consiglio Europeo e dalla firma degli accordi su commercio e investimenti, a cui era seguita, lo scorso 13 febbraio, l’approvazione da parte del **Parlamento Europeo** con 452 voti favorevoli, 186 contrari e 41 astenuti. Si chiude così una parabola cominciata tra il 2008 e il 2009, in piena crisi globale, con i primi tentativi di negoziato fra le due parti, poi **cominciati ufficialmente nel 2010**.

Dal punto di vista europeo, la componente commerciale dell’accordo prevede che Singapore **rimuova tutte le tariffe residuali sui prodotti UE** ancora sottoposti a dazi e si impegni a mantenere invariato il regime di esenzione dai dazi per tutti gli altri prodotti. Singapore si impegna anche a **rimuovere le barriere non-tariffarie** in aree strategiche, ad esempio riconoscendo i ***test* di sicurezza** automobilistica europei o accettando l’**etichettatura** utilizzata dalle aziende europee per i prodotti tessili. Oltre a questo, l’accordo assicura nuove opportunità

per i **fornitori europei di servizi** in settori come le telecomunicazioni, l'ambiente, la meccanica, l'informatica e il trasporto marittimo.

La componente relativa alla **protezione degli investimenti** va a sostituire 12 trattati bilaterali esistenti tra Singapore e alcuni Stati membri dell'UE. Il nuovo testo unico, valido per tutti i 28 Paesi, garantisce un alto livello di protezione ed istituisce un **sistema di risoluzione delle controversie** in materia di investimenti, definito da Bruxelles come «ben bilanciato», salvaguardando i diritti delle due parti a regolare e perseguire obiettivi di *policy* quali la protezione della **salute pubblica**, della **sicurezza** e dell'**ambiente**.

La città-Stato di **Singapore** detiene record impressionanti: **economia più competitiva** al mondo stando all'ultimo *Global Competitiveness Index* del Forum Economico Mondiale, **secondo miglior clima per le imprese** dietro la Nuova Zelanda, come certifica l'ultimo rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale, **secondo porto commerciale** più trafficato dopo quello di Shanghai con 36,6 milioni di TEU e **quarto centro finanziario** del pianeta alle spalle di New York, Londra e Hong Kong.

Singapore è il **principale partner commerciale dell'UE** nella regione del Sud-est asiatico, e dunque nella stessa area ASEAN, con un volume di interscambio bilaterale che supera i **104 miliardi** di euro (oltre 53 di beni e 51 di servizi). Il volume degli investimenti diretti esteri nelle due direzioni ha invece raggiunto quota **334 miliardi** di euro nel 2017. Per l'**Italia**, stando ai dati forniti lo scorso febbraio dall'Associazione Italia-ASEAN, l'export verso Singapore supera i **2 miliardi** di euro e coinvolge **imprese**, di cui l'83% sono piccole e medie. Più di **aziende europee** si sono ormai stabilite a Singapore, sfruttandone la sua natura di *hub* commerciale e finanziario per l'ASEAN e l'intera regione Asia-Pacifico.

Dopo il semaforo verde del Parlamento Europeo dello scorso febbraio, l'ex presidente della Commissione UE **Jean-Claude Juncker** aveva affermato: «L'approvazione degli accordi su commercio e investimenti tra UE e Singapore segna un **momento storico**. Si tratta del primo accordo commerciale bilaterale che l'Unione Europea conclude con un Paese del Sud-est asiatico, un blocco in costruzione verso una più stretta relazione tra l'Europa ed una delle regioni **più dinamiche al mondo**». Gli aveva fatto ecco l'ex commissario al Commercio **Cecilia Malmström**, sottolineando che «in tempi incerti abbiamo bisogno più che mai di accordi come questo».

Lo scorso 8 novembre, a margine di una cena di gala per celebrare l'imminente entrata in vigore dell'accordo, il commissario designato al Commercio **Phil Hogan**, in rappresentanza della Commissione Von der Leyen, ha rimarcato «l'importante posizione strategica di Singapore all'interno dell'ASEAN» ed il «ruolo centrale» che la città-Stato asiatica gioca nel **rafforzamento dell'integrazione economica** all'interno della regione,

aggiungendo che l’EUSFTA «rafforzerà le nostre relazioni bilaterali» e «renderà più affidabile il clima per gli investimenti».

Parole entusiaste sono arrivate anche dal primo ministro singaporiano **Lee Hsien Loong** che in un post su Facebook ha celebrato l’entrata in vigore dell’accordo «dopo quasi un decennio dall’**inizio dei negoziati**», sostenendo che questo traguardo «testimonia la convinzione comune dell’UE e di Singapore che un **commercio aperto e globale**, fondato sulle regole, è il cammino verso la crescita e la prosperità».

«L’EUSFTA **migliora l’accesso** per le nostre imprese nei mercati europei», ha scritto Lee, aggiungendo: «Le aziende, grandi e piccole, incluse le PMI, trarranno beneficio dall’**eliminazione dei dazi**, dalla riduzione delle barriere tecniche al commercio e dall’accresciuto accesso ai **mercati dei servizi e degli appalti**». L’auspicio del capo di governo singaporiano è che il raggiungimento di questo traguardo possa fare da traino per un più esteso accordo tra l’Unione Europea e l’ASEAN.

© Riproduzione vietata